

Appello per salvare l'orso Alessandro

L'esemplare monitorato in Carnia si è spostato in Slovenia. E lì rischia di finire preda dei cacciatori

«Non sparate a quell'orso». L'appello arriva dagli esperti dai ricercatori dell'Università di Udine che, dopo essere riusciti nei giorni scorsi a filmare le gesta di un furbissimo plantigrado diventando in breve tempo una star del web, lanciano ora l'allarme per la sicurezza di un altro esemplare, ribattezzato Alessandro. L'orso in questione (catturato lo scorso 12 giugno e sottoposto poi all'impianto di un radiocollare), dopo avere trascorso un mese in Friuli Venezia Giulia, nei boschi delle Alpi carniche, si è infatti spostato in Slovenia, a pochi chilometri da un'area dove, a causa di una deroga, rischia di essere abbattuto.

Stefano Filacorda, ricercatore a Udine, ha subito allertato le autorità di Lubiana, preci-

sando che Alessandro è monitorato nei suoi spostamenti tramite radiocollare e non è un esemplare che fa grossi danni. Tuttavia il coinvolgimento delle istituzioni potrebbe non bastare. «Il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste della Slovenia ha "invitato" i cacciatori locali a non abbattere l'orso munito di radiocollare, ma questo non significa che Alessandro sia al sicuro e che non possa essere ucciso se si trovasse nel posto sbagliato al momento sbagliato» spiega Filacorda, che da tempo cerca di far riconoscere ai vicini il fatto che un orso con il collare sia «un patrimonio di tutti» e fomisca informazioni preziose.

Il problema, chiariscono ancora i ricercatori udinesi, è che non esiste ancora un piano di gestione italo-sloveno per que-

sti animali, nemmeno di quelli oggetto di studi, spesso finanziati con milioni di euro di fondi europei. Secondo Filacorda «telemetria e genetica ci dicono che c'è un gruppo comune che si muove su zone di confine, quindi è chiaro che servono piani di gestione comuni. Da quindici anni si parla di una banca genetica degli orsi italiani e sloveni, intanto fra 2003 e 2010 sono tre su nove quelli "radiocollari" in Friuli e abbattuti in Slovenia».

Se gli appelli dei ricercatori verranno ascoltati, Alessandro potrebbe diventare in futuro "famoso" come il collega ripreso la scorsa settimana sulle Alpi carniche. Nei video girati dagli esperti dell'ateneo, lo si vede avvicinarsi a una trappo-

la-tubo, e grattarsi su un abete vicino, mangiare con grande gusto le esche e poi sfuggire abilmente alla cattura, quasi "sfidando" i ricercatori.



L'orso ripreso la scorsa settimana dagli ricercatori dell'ateneo di Udine



Peso: 22%